

genitori dei soldati morti in guerra, ai quali viene ritardato di mesi e mesi il pagamento delle pensioni e dei sussidi; e se come intenda di provvedere ad eliminare con la maggiore sollecitudine tale deplorabile inconveniente, che dallo stesso ufficio è riconosciuto ed ammesso, ma viene attribuito a mancanza di personale».

RISPOSTA. — « È stata cura di questo Ministero di accertare, per mezzo di un ispettore, le condizioni di servizio presso la Delegazione del tesoro di Caserta.

« È risultato che l'arretrato di lavoro, cagionato dal noto grande sviluppo preso dalle funzioni del Tesoro negli ultimi anni in conseguenza della guerra, è stato già ridotto a minori proporzioni e potrà essere fra breve eliminato.

« Per quanto più particolarmente riguarda il servizio delle pensioni di guerra, si può assicurare che, in seguito a precise disposizioni opportunamente impartite, il lavoro sarà messo al corrente, entro la prossima settimana. In questi giorni, poi, sarà aumentato il personale di tale Delegazione in modo che il detto ufficio possa essere in grado di corrispondere pienamente al suo compito ed alle esigenze del pubblico.

« Il sottosegretario di Stato

« BELOTTI ».

Lollini. — *Al ministro della guerra.* — « 1° Se non creda di dover sospendere la vendita di macchine, che si sta già eseguendo nel laboratorio pirotecnico di Capua, fino a che almeno non siasi provveduto alla trasformazione del medesimo a scopo di produzione civile; e ciò anche allo scopo di tagliare corto alle voci tendenziose di prossimo licenziamento di tutti gli straordinari, non ostante i loro otto, dieci, dodici ed anche più anni di servizio. 2° Se in ogni modo non trovi deplorabile che macchine nuove, o facilmente riparabili, siano smontate e vendute a pezzi come rottami, diminuendone così notevolmente il valore a tutto profitto degli acquirenti e con grave danno dello Stato ».

RISPOSTA. — « 1° Il macchinario che si aliena in tutti gli stabilimenti militari è quello esuberante ai prevedibili bisogni del tempo di pace, tenuto pur conto di una certa riserva.

« Sospenderne la vendita significherebbe non avvantaggiare l'industria privata proprio nel momento in cui essa, per dar la-

voro alla mano d'opera disoccupata, ha assoluto bisogno di avere i macchinari occorrenti per lo sviluppo delle sue lavorazioni o di riavere il macchinario che le fu sottratto per esigenze di guerra; nè d'altra parte porterebbe alcun beneficio alle maestranze, perchè le attuali lavorazioni si limitano essenzialmente alle riparazioni dei materiali ritornati dalla zona di guerra, per le quali sono più che sufficienti i macchinari e le maestranze tratte (operai a matricola e straordinari).

« Ne deriverebbe perciò che il macchinario ora eccedente resterebbe inoperoso negli stabilimenti, non convenendo di riattivarlo per una produzione continuativa su vasta scala di materiale non bellico, in quanto che si creerebbero degli stabilimenti statali in concorrenza con l'industria privata.

« Attualmente gli stabilimenti militari si occupano anche di lavoro di carattere bellico, ma si tratta di materiali occorrenti alle altre amministrazioni statali. Ad ogni modo anche se, nella sistemazione definitiva che prenderanno i servizi inerenti all'Esercito, si dovessero ridurre gli stabilimenti militari, quelli esuberanti avranno pur sempre una dotazione di macchinario d'uso generale più che bastevole per gli usi industriali.

« Anche per il laboratorio pirotecnico di Capua, il macchinario che si vende è quello esuberante ai prevedibili bisogni del tempo di pace ed in genere si tratta di macchine speciali che non si possono adattare con troppa facilità agli usi industriali.

« 2° Da assicurazioni avute dalla Direzione dello stabilimento di Capua nessuna macchina nuova è stata smontata e venduta come rottame. In seguito a ripetute inchieste da parte di operai del laboratorio, per acquistare parti di macchine o vecchio macchinario non più in uso, la Commissione di detto laboratorio, previo esame ed autorizzazione della quinta Commissione superiore per l'alienazione [dei materiali da guerra (che dipende dal Ministero del tesoro) ed allo scopo di agevolare i propri operai senza recar danno alle finanze dello Stato, ne ha permesso la vendita. Quasi tutto questo vecchio materiale è stato acquistato dagli operai che ne avevano fatto domanda solo in piccola parte dai privati.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».